



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Ufficio legislativo

Roma,

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0003103 A-4.22.2
del 26/04/2013



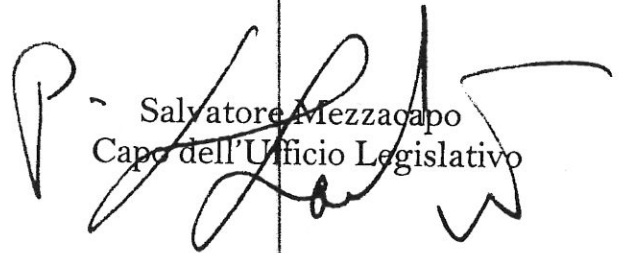
7815893

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche europee
Ufficio coordinamento politiche UE

ROMA

Oggetto: *Proposta di direttiva del parlamento europeo e del consiglio che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere 7510/2013 – com (2013) final. COM(2013) 133*

Si trasmette, la relazione prevista ai sensi dell'articolo 6, commi 4 e 5 e dell'articolo 24, comma 2, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, riguardante la proposta di direttiva indicata in oggetto.


Salvatore Mezzacapo
Capo dell'Ufficio Legislativo

All. n. 1

pt



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

**PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE
ISTITUISCE UN QUADRO PER LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO E
LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE**

7510/2013 – COM (2013) FINAL

Atto comunitario – Finalità e contesto

La proposta di direttiva istituisce l'atto propedeutico al raggiungimento degli obiettivi, già configurati nell'ottobre 2012 mediante l'adozione della "Dichiarazione di Limassol", volti a rafforzare la strategia Europa 2020, dotandola di una solida componente marittima nel rispetto di un uso corretto e responsabile delle zone costiere e marittime al fine di garantire una crescita sostenibile e preservare, al contempo, gli ecosistemi marini e costieri per le generazioni future. Tale processo punta al rilancio, nel prossimo decennio, dell'economia dell'Unione europea sotto il segno della "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", ed in cui irrompe, come priorità strategica, la Politica marittima integrata (PMI), volta ad accrescere il potenziale di crescita sostenibile dell'economia del mare. Una strategia che, del resto in linea di continuità con la più recente normativa comunitaria e nazionale, si basa anche sulla definizione del nuovo Quadro Strategico Comune (QSC), come strumento per ottimizzare l'impatto degli investimenti finanziari europei nel periodo 2014-2020, attraverso una migliore integrazione e coordinamento del relativo strumento finanziario, il Fondo europeo affari marittimi e pesca (FEAMP). Pertanto, in coerenza con l'indirizzo adottato dal legislatore comunitario con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, la direttiva sulle energie rinnovabili, la direttiva Habitat e l'iniziativa sulle autostrade del mare, nell'anno corrente la UE mira ad attuare - con la proposta di direttiva in questione - anche la riforma della politica comune della pesca ed una revisione dei Fondi strutturali. Tale riforma sarà attuata mediante la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere, con il compito di riflettere ed integrare gli obiettivi definiti nell'ambito delle politiche settoriali nazionali, sostenendo allo stesso modo sia la tutela delle risorse biologiche sia la redditività delle attività di impresa nonché la salvaguardia dell'occupazione e la coesione territoriale nelle realtà costiere.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

A - Rispetto dei principi comunitari

La proposta di direttiva rispetta il **principio di attribuzione**, in quanto l'articolo 38 del trattato di funzionamento dell'unione europea costituisce la base giuridica per l'adozione, da parte del Consiglio, di misure idonee a definire ed attuare una politica comune dell'agricoltura e della pesca.

La proposta di direttiva è rispettosa anche del **principio di sussidiarietà**, enunciato dall'art. 5, paragrafo 4, del TUE, infatti l'azione dell'Unione Europea si esplica negli ambiti di seguito indicati:

- 1) Garantire e razionalizzare l'azione degli Stati membri in materia di pianificazione dello spazio marittimo e gestione integrata delle zone costiere, assicurando un'attuazione coerente in tutta l'Unione;
- 2) Prevedere un contesto per la cooperazione in materia di pianificazione dello spazio marittimo e gestione integrata delle zone costiere tra gli Stati membri.

Spetterà alle istanze nazionali o locali adottare decisioni su aspetti quali la scelta delle azioni concrete da realizzare, la localizzazione degli investimenti la fissazione di priorità nonché la determinazione di soluzioni.

La proposta di direttiva rispetta altresì il **principio di proporzionalità**, enunciato dall'art. 5, paragrafo 4, del TUE. La proposta si limita a far obbligo agli Stati membri di istituire o mantenere uno o più processi per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere. Essa stabilisce una serie di requisiti minimi per tali processi, basandosi sull'esperienza attuale negli Stati membri e consentendo la loro integrazione e prosecuzione nell'ambito di un quadro comune dell'Unione. Gli obblighi in materia di informazione si limitano allo stretto necessario per valutare l'attuazione. La Commissione infatti promuoverà un ampio ricorso ai requisiti di informazione già esistenti.

B - Valutazione del progetto

Il progetto di direttiva può essere valutato positivamente in considerazione del fatto che costituisce un passaggio determinante nella strategia collegata all'attuazione della Politica Marittima Integrata, che è inequivocabilmente diretta a liberare il potenziale di crescita sostenibile dell'economia del mare, anche con particolare riguardo al settore della pesca,



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

dove risultano preminenti gli aspetti connessi alla tutela delle risorse e redditività delle attività di impresa.

Pertanto, le disposizioni contenute nel progetto normativo possono ritenersi conformi all'interesse nazionale a condizione che, come detto, sia preservata la possibilità di sostenere la tutela delle risorse ittiche, la redditività imprenditoriale nonché la salvaguardia dell'occupazione e la coesione territoriale nelle realtà costiere, come pure l'esigenza di garantire il mantenimento di assai rilevanti tradizioni culturali connesse all'esercizio di peculiari attività di pesca, in molte aree del nostro paese.

C - Valutazione d'impatto

Si ritiene opportuno evidenziare che per poter procedere ad una compiuta analisi dei costi gravanti sul bilancio nazionale, appare necessario attendere i futuri sviluppi negoziali relativi al progetto di norma di cui trattasi.

In ogni caso, l'attivazione e la realizzazione delle attività contenute nel progetto di direttiva, condotte in modo sinergico e proficuo con i livelli di governo competenti, contribuirà in modo sensibile al perseguimento delle finalità enunciate nel progetto di norma, garantendo al contempo la corretta allocazione delle responsabilità istituzionali. In altri termini anche il ruolo delle Regioni e degli Enti territoriali è destinato ad assumere rilevanza in tale materia, a motivo della necessità di valorizzazione anche delle particolari esigenze locali.

Per quanto attiene infine l'incidenza della proposta sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni si evidenzia che la stessa potrà contribuire a favorire il processo dell'unitarietà dei processi decisionali in una logica di semplificazione al fine di raggiungere tutti gli obiettivi sopra richiamati. In tale ottica, l'intersectorialità delle competenze, congiunta alla revisione normativa in atto, potrà determinare una riduzione e conseguente razionalizzazione del numero di leggi e regolamenti con i relativi carichi regolativi che gravano, non solo sulle imprese, ma anche sulle amministrazioni pubbliche.